



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. N. 13/PD/AD/VN/ml

Roma, 20 marzo 2020

Caro Presidente, Caro Ministro,

L'attuale fase emergenziale sta mettendo a dura prova la tenuta funzionale e organizzativa dei Comuni sul piano operativo e, soprattutto, finanziario. I maggiori oneri che gli enti stanno già ora sostenendo, e che dovranno continuare a sostenere per fronteggiare l'emergenza, e, contestualmente, gli effetti, in termini di minori entrate, avranno un impatto fortemente negativo e pericoloso sulla tenuta dei bilanci, approvati e in corso di approvazione. In tale contesto, non vi nascondo la mia personale preoccupazione e quella di tanti miei colleghi per un eventuale collasso dell'unica istituzione di prossimità sul territorio nazionale.

Le misure che il Governo ha adottato per contrastare il diffondersi del virus sono state sostenute dall'ANCI e i Sindaci di ogni schieramento politico stanno contribuendo non solo a richiamare in modo responsabile le proprie comunità al rispetto delle prescrizioni dei comportamenti individuali e collettivi, ma anche continuano a fare l'impossibile per assicurare servizi in favore della cittadinanza.

Purtroppo, il Decreto "Cura Italia" non prevede quanto sarebbe necessario per le Amministrazioni locali in tale situazione. Infatti, anche i Comuni sono un "settore in crisi" al pari dei settori economici più esposti alle conseguenze dell'emergenza. Vedono diminuire, già in queste settimane, il proprio "fatturato" - basti pensare alla crisi drammatica del trasporto pubblico locale, le prospettive delle entrate si fanno più critiche di giorno in giorno, si lavora in condizioni difficilissime per aumentare le capacità di risposta ad una spesa emergenziale crescente.

Non possiamo aspettare l'evolversi della crisi, come sembra intendersi dalle norme emanate, senza intervenire in modo sostanziale a sostegno degli Enti locali. L'ANCI continuerà a fare le sue proposte, come fatto nei giorni scorsi, purtroppo con risultati insoddisfacenti e non adeguati alla situazione. Tuttavia, mi permetto di richiamare la Vostra autorevole attenzione su un punto fondamentale e su alcune proposte.



I Comuni hanno bisogno di una robusta e immediata iniezione di liquidità. Ciò si può realizzare, anzitutto, anticipando pagamenti correnti dovuti, FSC e spettanze, già note, che il Ministero dell'Interno deve pagare subito e per intero. Poi, quattro proposte normative che hanno il carattere della indifferibilità e indispensabilità per la sopravvivenza del sistema:

- destinare un miliardo per le spese di questo semestre, con l'istituzione di un tavolo tecnico per concordare su come dimensionare e sostenere gli equilibri;
- liberare ulteriori quote di avanzo (le "vincolate" e le "destinate"), estendendo tale possibilità agli enti in disavanzo;
- abbattere al 60% il Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) obbligatoriamente accantonato (sono quasi 5 miliardi di euro);
- estendere la sospensione delle rate dei mutui alla Cassa Depositi e Prestiti.

Credetemi, la mia non è una rivendicazione corporativa ma un grido d'allarme, responsabile e consapevole, perché la crisi dei Comuni è già in atto e deve essere arginata subito, non farlo esporrebbe l'intero Paese a rischi ancora maggiori in questo drammatico momento.

Certo della Vostra attenzione, auspico quanto prima di condividere con Voi le mie preoccupazioni e di trasformarle in atti conseguenti.

Cordialmente

*Antonio Decaro*

---

*Prof. Giuseppe Conte*  
*Presidente del Consiglio dei Ministri*

*On. Roberto Gualtieri*  
*Ministro dell'Economia e delle Finanze*

*E p.c.*

*On. Laura Castelli*  
*Viceministro dell'Economia e delle Finanze*

*On. Antonio Misiani*  
*Viceministro dell'Economia e delle Finanze*

*SEDI*